SANITÀ Le somme e l'acquisto gestiti dalla Fondazione San Bortolo

La donazione "regala" il laser anti-epilessia

L'iniziativa ideata dall'azienda vicentina "Ma impianti" Visualase da febbraio è già stato usato su 6 pazienti

Franco Pepe

●● Cinquant'anni di età e 25 di attività. Due ricorrenze speciali celebrate con una donazione di 10 mila euro alla Fondazione San Bortolo per l'acquisto di due cateteri necessari per l'utilizzo di Visualase, il laser di precisione con cui al San Bortolo nel reparto di neurochirurgia diretto da Lorenzo Volpin - che per questo particolare tipo di intervento si avvale come primo operatore di Massimo Piacentino, uno specialista che da anni si dedica a una branca che ha pochissimi esempi nella penisola - si guariscono le forme inoperabili di epilessia. L'idea, realizzata, è stata di Andrea Masiero, amministratore delegato della Ma impianti di Castegnero, azienda che opera nell'impiantistica a 360 gradi "chiavi in mano" dal settore elettrico e termoidraulico alla sicurezza fisica e alla domotica, che, in questo modo, ha voluto dare un senso straordinario all'insegna della solidarietà a una bella storia personale e imprenditoriale. «Non fatemi regali – ha detto - ma destiniamo tutto alla Fondazione. Vorrei offrire un supporto concreto a questo progetto della neurochirurgia qualcosa che servirà agli altri». Così, Masiero ha aggiunto 2.500 euro ai 7.500 raccolti fra gli invitati alla serata organizzata nel parco vestito a festa di villa Camerini e ha consegnato la somma alla Fondazione. «Sono rimasto impressionato dallo slancio di generosità di questo imprenditore – spiega il presidente Franco Scanagatta – La sua iniziativa non solo consente di acquistare strumenti necessari e vitali per i pazienti che attendono un intervento salva vita, ma assurge a esempio che può stimolare altri come lui a seguire la stessa strada. La questione è ancora aperta. La nostra Fondazione ha compiuto un grosso sforzo perché l'ospedale disponesse di questo sistema di ablazione grazie al quale Vicenza è diventata centro di riferimento nazionale per pazienti finora costretti a una esistenza quasi impossibile, ma ora occorre completare l'opera trovando gli importi per comprare questi cateteri che hanno un costo non irrilevante».

La cerimonia *L'evento organizzato per la donazione*

Visualase è il frutto di una sorta di joint-venture fra pubblico e privato. La spesa, notevole, 330 mila euro, è stata coperta dalla Fondazione San Bortolo, sempre vicina alle esigenze dell'ospedale, e da un altro imprenditore, l'arzignanese Giancarlo Dani. E a questa cordata, un "sogno per la testa" si è unita Intesa Sanpaolo con una campagna di raccolta fondi attraverso For Funding, la propria piattaforma di crowdfunding.

Lo strumento è stato il frutto di una joint venture tra pubblico e privato: costa 330 mila euro

È una nuova frontiera. Niente lobectomia. Solo una piccola incisione per far passare il catetere "armato" di laser. Il bersaglio è la lesione da bruciare per togliere, anche in aree inaccessibili che sarebbe impossibile raggiungere con la chirurgia tradizionale, la miccia che innesca le crisi epilettiche. Il cervello resta intatto e le crisi scompaiono quasi del tutto. «Con questa metodica mini-invasiva - spiega il dottor Volpin - si apre un nuovo ventaglio di possibilità terapeutiche pure per altri tumori cerebrali di piccole dimensioni altrimenti non curabili».

Da gennaio a oggi il dottor Piacentino ha operato 6 pazienti dai 25 ai 40 anni, 4 veneti e 2 toscani. «L'esito – dice – è davvero soddisfacente. È un progetto da portare assolutamente avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA